

ARMONIE IMMORTALI

quattro autori, un secolo di emozioni

MOZART ♦ SCHUMANN ♦ TCHAIKOVSKY ♦ BRAHMS



Angela Cagnazzo
violino

Gabriele Pedone
pianoforte

Concerto in collaborazione con il
Conservatorio G. Paisiello di Taranto

Domenica
25 ottobre 2026 ore 17:00
Chiesa di San Dalmazzo
(Torino)

Ingresso con biglietteria:

Intero: € 10,00

Ridotto: € 8,00 over 65 e associati AICS

Ridotto: € 5,00 Associati Musicaviva
e Allievi del Conservatorio

Gratuito: fino a 12 anni di età

Armonie Immortali – Quattro autori, un secolo di emozioni è un percorso musicale che attraversa alcune delle pagine più affascinanti del repertorio cameristico tra Classicismo e Romanticismo, conducendo l'ascoltatore alla scoperta delle infinite possibilità espressive del violino e del pianoforte, quattro universi espressivi, un unico straordinario viaggio attraverso le emozioni della musica. Da Mozart a Brahms, passando attraverso le intense suggestioni di Schumann e la struggente sensibilità di Čajkovskij, il concerto racconta l'evoluzione di un linguaggio musicale capace di trasformare sentimenti, passioni e stati d'animo in autentiche opere d'arte. Il violino, con la sua voce ora dolce e malinconica, ora appassionata e virtuosistica, dialoga con il pianoforte in un continuo intreccio di melodie, armonie e colori sonori. Due strumenti che, pur conservando ciascuno la propria identità, si incontrano e si completano, dando vita a un racconto musicale ricco di sfumature.

Il programma si apre con la luminosa eleganza di **Mozart**, espressione di equilibrio e naturalezza, per immergersi successivamente nell'universo tormentato e poetico di **Schumann**, dove la musica diventa specchio delle inquietudini e delle passioni dell'animo umano.

Con **Čajkovskij** il percorso assume i colori della nostalgia e del ricordo, attraverso pagine di straordinaria intensità lirica, nelle quali ogni melodia sembra custodire un'emozione, un'immagine, un frammento di vita.

Infine **Brahms**, con la vitalità delle celebri Danze ungheresi e l'impeto giovanile dello Scherzo dalla Sonata F.A.E., conduce il concerto verso una conclusione energica e appassionata, nella quale il rigore della scrittura musicale si fonde con la libertà dell'ispirazione romantica. La Sonata F.A.E., un'opera nata nel 1853 dalla collaborazione tra Brahms, Schumann e Dietrich come omaggio al violinista Joseph Joachim. Le iniziali F.A.E. richiamano il suo motto personale, «Frei aber einsam» (Libero ma solo), espressione dell'ideale romantico di libertà individuale e indipendenza artistica, ma anche della solitudine che spesso accompagna la sensibilità e il destino dell'artista.

Ad accompagnare il pubblico in questo itinerario saranno **Angela Cagnazzo** al violino e **Gabriele Pedone** al pianoforte, interpreti di un programma che richiede sensibilità, affiatamento e capacità di restituire le differenti atmosfere di quattro personalità fondamentali della storia della musica.

Armonie Immortali vuole essere soprattutto un invito all'ascolto e alla condivisione: un'occasione per lasciarsi trasportare da una musica che, pur appartenendo a epoche lontane, continua a parlare al nostro presente, perché le emozioni autentiche non conoscono il trascorrere del tempo.

Musicaviva APS

Sede Legale: Via Domenico Gerolamo Induno, 20/a 10137 Torino

Sito: www.associazionemusicaviva@gmail.com – Mail: musicaviva.to@gmail.com

Presidente e Direore Artistico. Daniela Costantini

Info: 3392739888

ARMONIE IMMORTALI

Quattro autori, un secolo di emozioni

PROGRAMMA

W. A. Mozart : Sonata in sol magg.KV N 301

Allegro con spirito

Allegro

R. Schumann : Sonata n 1 in la min, op 105

Mit leidenschaftlichem Ausdruck (la minore)

Allegretto (fa maggiore - fa minore - fa maggiore)

Lebhaft (la minore - la maggiore - la minore)

P.Tchaykowsky : Souvenir d'un lieu cher

Meditation

Scherzo

Melody

J.Brahms : Danze ungheresi n 1-2

J.Brahms : Scherzo dalla Sonata F.A.E in do min

Angela Cagnazzo, violino

Gabriele Pedone, pianoforte



Angela Cagnazzo, violino - nata a Taranto il 10 febbraio 2005, ha intrapreso lo studio del violino all'età di 10 anni sotto la guida della Prof.ssa Laura Mazzaraco. Sin dai primi anni si è distinta per talento e dedizione, proseguendo il suo percorso di studi presso il Conservatorio di Musica "Giovanni Paisiello" di Taranto, dove ha seguito le lezioni del M° Silvano D'Andria. Nel 2023, presso lo stesso istituto ha conseguito la laurea triennale di primo livello in violino con il massimo dei voti, confermando le sue capacità tecniche e musicali. Durante il suo percorso formativo ha partecipato con successo a numerosi concorsi nazionali e internazionali, ottenendo importanti riconoscimenti. Ha inoltre approfondito la sua formazione artistica attraverso la partecipazione a masterclass e corsi di perfezionamento con violinisti di fama internazionale, tra cui Uto Ughi, Laura Marzadori, Stefano Pagliani, Carlo Parazzoli e Ivan

Rabaglia, arricchendo così la propria sensibilità musicale e ampliando il repertorio sia solistico che cameristico. Nel 2025 consegue il Biennio specialistico in violino presso il Conservatorio "G. Paisiello" di Taranto, con lode e menzione d'onore, sempre sotto l'insegnamento del M° Silvano D'Andria. Parallelamente agli studi accademici, svolge una regolare attività concertistica, esibendosi in formazioni cameristiche, orchestrali e in duo con pianoforte, affrontando un repertorio che spazia dalla musica barocca a quella contemporanea.



Gabriele Pedone, pianoforte - si avvicina allo studio del pianoforte all'età di 12 anni, mostrando sin dai primi anni una spiccata predisposizione musicale. Durante la sua formazione partecipa a numerosi concorsi pianistici nazionali e internazionali, nei quali ottiene diversi Primi Premi Assoluti. Tra i concorsi più significativi si segnalano il Concorso LAMS di Matera, il Concorso Internazionale "Elsa ed Elisa Gubitosi" di Anacapri, il Concorso "Domenico Savino" e il Concorso Internazionale di Corigliano Rossano. A partire dall'età di 17 anni intraprende un percorso di studi sotto la guida del M° Paolo Cuccaro ed è ammesso al Conservatorio "G. Paisiello" di Taranto, dove viene selezionato per rappresentare l'istituto in prestigiose competizioni, tra cui il Premio "Aldo Ciccolini" e il Premio Nazionale delle Arti, svoltosi a Fermo. A 18 anni debutta come solista con orchestra, eseguendo il Concerto per

pianoforte e orchestra K. 414 di W. A. Mozart insieme all'Orchestra del Taranto Opera Festival, segnando l'inizio della sua attività concertistica. Parallelamente approfondisce il repertorio solistico e cameristico, perfezionandosi sotto la guida del M° Pierluigi Camicia. Nel corso degli anni viene invitato da numerose associazioni concertistiche e istituzioni culturali a esibirsi in recital pianistici e concerti di musica da camera, in diverse città italiane, tra cui Martina Franca, Laino Borgo, Roma, Crotone, Anacapri, Forte dei Marmi e Sori, oltre a esibizioni all'estero, in particolare in Polonia (Cracovia). La sua attività artistica si distingue per l'attenzione alla qualità interpretativa e per un repertorio che spazia dal classicismo al romanticismo, fino ad autori del primo Novecento. Vincitore della borsa di studio per la collaborazione al pianoforte nel proprio conservatorio, lavora a contatto con la classe di canto lirico del M° Rachele Stanisci, oltre a collaborare abitualmente come accompagnatore con associazioni e realtà del territorio (Taranto Opera Festival; Associazione Toscanini)

Guida all'ascolto

Wolfgang Amadeus Mozart (1756–1791)

Sonata in sol maggiore per pianoforte e violino, K. 301

Allegro con spirito, Allegro

Con questa Sonata Mozart ci introduce così in un mondo di grazia, luminosità e perfetto equilibrio. Composta nel 1778, la Sonata K. 301 appartiene a una fase particolarmente significativa della produzione cameristica mozartiana. In quest'opera il giovane compositore supera progressivamente la concezione del violino come semplice accompagnamento del pianoforte, avviando un dialogo più equilibrato e raffinato tra i due strumenti. **Il primo movimento, Allegro con spirito**, si distingue per la freschezza melodica, la chiarezza delle forme e la vivacità del discorso musicale. **Il secondo Allegro**, dal carattere elegante e scorrevole, conclude la sonata con una naturalezza espressiva che rappresenta uno dei tratti più riconoscibili del genio mozartiano.

Robert Schumann (1810–1856)

Sonata n. 1 in la minore per violino e pianoforte, op. 105

Mit leidenschaftlichem Ausdruck, Allegretto, Lebhaft

Con Schumann entriamo nel cuore del Romanticismo tedesco, in un universo sonoro dominato dalla passione, dall'inquietudine e da una continua tensione emotiva. Composta nel 1851, la Sonata op. 105 è una delle opere cameristiche più intense del compositore e riflette la complessità della sua personalità artistica. **Il primo movimento, Mit leidenschaftlichem Ausdruck** (Con espressione appassionata), si apre in un clima di profonda inquietudine. La scrittura è densa, incalzante, attraversata da slanci melodici e improvvisi mutamenti espressivi. **Il secondo movimento, Allegretto**, introduce un'atmosfera più raccolta e intima, nella quale momenti di delicata leggerezza si alternano a sfumature malinconiche, quasi a evocare ricordi e pensieri interiori. **Il movimento conclusivo, Lebhaft** (Vivace), restituisce tutta l'energia del linguaggio schumanniano. Violino e pianoforte si inseguono in un dialogo serrato e appassionato, dando vita a una conclusione di grande intensità. Questa sonata rappresenta una vera e propria confessione musicale, nella quale la razionalità della forma si confronta continuamente con l'urgenza dell'espressione emotiva.

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840–1893)

Souvenir d'un lieu cher, op. 42

Méditation, Scherzo, Mélodie

Con Souvenir d'un lieu cher (Ricordo di un luogo caro), composto nel 1878, Čajkovskij ci conduce in una dimensione profondamente poetica e intimistica. Il titolo stesso suggerisce il carattere dell'opera: un omaggio alla memoria, agli affetti e ai luoghi capaci di lasciare un'impronta indelebile nell'animo umano. **La Méditation** si sviluppa attraverso una melodia ampia e intensa, affidata al violino, che sembra trasformarsi in una voce umana. È una pagina di grande lirismo, sospesa tra dolcezza, nostalgia e malinconia.

Lo Scherzo introduce un deciso contrasto: il ritmo si fa vivace, la scrittura virtuosistica, il dialogo tra gli strumenti brillante e imprevedibile. È un momento di energia e movimento che interrompe il clima contemplativo iniziale. **La conclusiva Mélodie** riporta l'ascoltatore in un'atmosfera di delicata tenerezza. La linea del violino si distende in un canto semplice e profondamente espressivo, quasi una confessione sussurrata. In queste tre pagine Čajkovskij rivela la sua straordinaria capacità di trasformare il sentimento in melodia, dando voce a quella nostalgia dolce e struggente che costituisce uno degli aspetti più affascinanti della sua musica.

Johannes Brahms (1833–1897)

Danze ungheresi nn. 1 e 2

Scherzo in do minore dalla Sonata F.A.E.

Il concerto si conclude con Johannes Brahms, uno dei massimi protagonisti del Romanticismo musicale, capace di coniugare la solidità delle forme classiche con una straordinaria intensità espressiva. Le celebri **Danze ungheresi** nascono dalla fascinazione del compositore per le tradizioni musicali ungheresi e per lo stile delle orchestre zigane, caratterizzato da ritmi trascinanti, improvvisi cambiamenti di tempo e forti contrasti emotivi.

La **Danza n. 1**, in sol minore, alterna momenti di slancio appassionato a episodi più lirici, mentre la **Danza n. 2**, in re minore, si distingue per il suo carattere vivace, imprevedibile e ricco di suggestioni popolari. In queste pagine la musica sembra trasformarsi in movimento, colore e vitalità, coinvolgendo l'ascoltatore in un susseguirsi di atmosfere ora malinconiche, ora gioiose e travolgenti.

Di carattere differente, ma altrettanto appassionato, è lo **Scherzo in do minore dalla Sonata F.A.E.**, composto nel 1853 dal giovane Brahms nell'ambito di un progetto musicale condiviso con Robert Schumann e Albert Dietrich, dedicato al violinista Joseph Joachim. La sigla F.A.E. richiama il motto personale di Joachim, *Frei aber einsam* (Libero ma solo). Lo Scherzo, contributo di Brahms alla sonata collettiva, è una pagina di straordinaria forza espressiva. Il tema iniziale, energico e incisivo, dà origine a un discorso musicale ricco di tensione, nel quale il violino e il pianoforte si confrontano con impeto e determinazione. Alle sezioni più vigorose si contrappongono momenti di intenso lirismo, rivelando già la maturità compositiva e la profondità emotiva che avrebbero caratterizzato l'intera produzione brahmsiana. È una musica che unisce giovinezza e passione, energia e poesia, offrendo una conclusione di grande forza comunicativa al percorso del concerto.